Anno XXXI — Giovedì 13 Giugno 1878 — N. 138.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il socialismo davanti al Congresso

Abbiamo sott'occhio l'articolo del *Journal de Saint-Petersbourg* segnalatoci dal telegrafo, nel quale si propone che il Congresso abbia ad occuparsi della repressione dei partiti anarchici. Eccone la parte più importante:

« Non sappiamo quale risoluzione adotterà il governo tedesco, e siamo ben lungi dal volergli dare dei consigli. Ma suona alto il grido: deve farsi qualche cosa. E questo grido non vale soltanto per la Germania.

« Di fronte all' audacia con cui innalzano il capo e diffondono le loro dottrine, dinanzi alla cui attuazione non indietreggiano, i perturbatori del pubblico diritto e della pubblica sicurezza, i nemici di ogni ordine e di ogni governo, i delinquenti contro qualsiasi società organizzata — di fronte alla solidarietà dei socialisti deve crearsi la solidarietà dei governi se non si vuole che questi roditori della società umana compiano la loro opera, se non si vuole che questi sovvertitori trascinino negli errori dell' anarchia, a cui essi aspirano, popoli e paesi.

« Certo si è che i governi sentono la responsabilità che pesa su di essi, e si può aver la sicurezza che concentreranno la loro attenzione sui modi di soffocare i germi di discordia che esistono fra essi, acciò ciascuno possa con maggior libertà dedicarsi alla missione che gli incombe nell'interno del suo Stato rispettivo.

« Giudicate le cose da questo punto di vista, possono trovare una soluzione nell'imminente Congresso anche quelle questioni europee che si riferiscono all'argomento di cui parliamo — una soluzione che scoraggierà i nemici irreconciliabili del bene universale, in qualsiasi campo essi si trovano, e quale pur sia il loro nome. »

E la *Presse* di Vienna nel riportare questo articolo, lo accompagna con alcune parole che ben dimostrano come quel foglio ufficioso accolga favorevolmente la proposta dell'organo del principe di Gortschakoff. La *Presse* constata con visibile compiacenza che anche l'ufficiosa *Post* di Berlino invita il Congresso ad esaminare il miglior modo di por fine al Comunismo, « il quale sembra minacciare il mondo di tentativi di sovvertimento. »

Vediamo con compiacenza che il *Temps*, organo del signor Waddington, respinge sdegnosamente l'idea di portar simili quistioni dinanzi al Congresso. Scrive quel foglio:

« Un giornale ebdomadario di Londra, l' *Observer*, attribuisce al principe di Bismark una circolare colla quale si invitano le grandi Potenze a combattere il socialismo e l'internazionalismo, ed inoltre a dare delle istruzioni a ciò relative ai plenipotenziari mandati al Congresso.

« È più che dubbio che il Cancelliere tedesco tenti di portare simil questione al Congresso.

« Nel resoconto della seduta della Camera dei deputati di ieri l'altro, si trova il testo dell'invito della Germania, relativo al Congresso e la risposta del Governo francese: entrambi questi documenti escludono dalle deliberazioni del Congresso, qualsiasi questione estranea alle cose d'Oriente.

« Quanto ai provvedimenti che, contro i socialisti e contro gli internazionalisti, prenderà o non prenderà ciascun Stato, è una questione di politica interna non sottoposta alla giurisdizione della diplomazia. »

L' autorevole giornale francese riconosce evidentemente che una legge internazionale contro l' Internazionale darebbe il diritto agli Stati più potenti di immischiarsi nelle cose degli Stati vicini. — Sarebbe una risurrezione della Santa Alleanza.

A proposito del progetto dell' Esposizione universale a Roma, l' *Opinione* scrive:

« È fuori di ogni dubbio che l' Europa è stanca di queste Esposizioni, le quali si succedono senza posa e sono interrotte nei loro brevi intervalli da guerre sanguinose e crudeli.

« Imperocchè esse dovevano servire a promuovere la pace universale e i liberi cambi; e, all' incontro, i popoli si ricingono di armi ed armati e di barriere doganali inaccessibili. Con tali auspicii e con tali accompagnamenti, le Esposizioni divengono un' ironia. Alla Camera dei deputati, quando si discuteva la partecipazione dell' Italia alla Esposizione di Parigi, un deputato fece la proposta che per accordi internazionali si rendessero meno frequenti questi convegni universali. Il ministro d' allora consentì in questa idea e l' Italia potrebbe oggidì contraddirvi, facendosi iniziatrice essa di una Esposizione universale tra due o tre anni? Verrà anche il turno della patria nostra, ma per ora lavoriamo e studiamo e attendiamo parecchi anni in silenzio, onde il mondo ci possa ammirare il giorno in cui lo inviteremo ad una Esposizione universale in questa eterna città. »

COSE COMUNALI

Lettera aperta al sig. Professore Avvocato Guglielmo Ruffoni, Consigliere Comunale.

II.

Intorno a questa questione del Reggimento io ebbi a notare che nelle sedute 27 Maggio, nessun membro della Giunta prese la parola per rispondere all' interpellanza del consigliere Sani. Voi, nella vostra terza lettera mi dite « che nessun *Consigliere interrogò la Giunta su tale argomento, che lo stesso sig. Sani limitò le sue osservazioni alla questione legale di S. Andrea e alla relativa condotta della Giunta.* »

Siete, parmi, in un grosso errore. Se aveste assistito alla seduta *Consigliare* del 16 Maggio avreste sentito che io quell' Adunanza il Consigliere Sani formulò le sue interrogazioni alla Giunta ed esse riguardavano quattro oggetti: *la convenzione coll' Autorità militare, i lavori e la situazione giuridica relativamente alla chiesa di S. Andrea, l' Esattoria Comunale, la transazione Paccini.* E la Giunta chiese di poter rispondere *su tutti i quattro punti* in una prossima seduta. A prova di ciò che dico vi cito alcune mie linee che troverete inserite sulla *Gazzetta* del 22 Maggio:

« Abbiamo sott'occhi l'ordine del gior-
« no degli oggetti che dovranno essere
» discussi domani dal Consiglio Comunale.
« Esso comprende oltre ai varj oggetti
« di secondo invito che noi già pubbli-
« cammo, il seguente, *in prima convo-*
« *cazione*, che è quanto dire che per
« mancanza di numero legale, sarà por-
« tato ad altra seduta: *Interpellanza del*
« *Consigliere Sani sull' appalto dei la-*
« *vori alla Chiesa di S. Andrea - Prov-*
« *vedimenti relativi.*

« Qui, c'è un errore di massima o di
« dizione che importa rilevare.

« Non è il Consigliere Sani che deve
« fare nuove interpellanze. È il R. Sin-
« daco, è la Giunta che in relazione alla
« promessa fatta devono rispondere alle
« di lui obbiezioni, alle di lui domande.

« E queste, si noti bene, non riguar-
« davano solamente l' *appalto dei lavori*
« *alla chiesa di S. Andrea*, ma compren-
« devano eziandio, la convenzione stabi-
« lita col Ministero della guerra, la gra-
« tificazione accordata al sig. Paccini, e
« l'inadempimento del Capitolato d'appalto
« da parte del signor Trezza, esattore Co-
« munale. »

Parmi quindi che quali siano state le parole con cui il signor Sani nella seduta 27 Maggio invocò le risposte della Giunta, questa era nell' obbligo di rispondere a tutte le cose che erano state oggetto di divergenza fra lei e il Consigliere interpellante nella precedente tornata.

Io non *pretendo*, come voi lasciate supporre, che la Giunta avesse avuto *l'obbligo o l' occasione* di rispondere agli articoli della *Gazzetta;* anzi fui sorpreso che voi, Consigliere Comunale, abbiate voluto prendervi questa noiosa briga. Tutt'al più posso deplorare che *per tutta risposta* siano state lanciate quattro gratuite invettive all'indirizzo della stampa e voi non potrete darmi torto.

Io non vi seguirò nelle vostre lunghissime elucubrazioni tecniche, negli accuratissimi, minuziosi ragguagli che mi date sulla qualità, sull' entità dei lavori della chiesa di S. Andrea e sulla necessità che, a vostro dire, fece destinare un tale edificio ad uso del Militare. Auguro che le vostre previsioni si avverino tutte, auguro che con poco più di 12,000 lire si possa compiere il deturpamento di quella chiesa, benchè abbia il diritto di dubitarne, e sul resto, è questione di apprezzamenti, di un diverso modo di vedere. Io resto fermo nelle mie convinzioni, come non ho la pretesa e la voglia di mutare la vostra.

Ma è il modo con cui tentate di giustificare e di lodare eziandio la linea di condotta della Giunta che m' impone alcune brevi riflessioni.

Il vostro ottimismo d'oggi si spiega facilmente perchè l' orizzonte è, a quanto dite, alquanto rischiarato, in riguardo al diritto di possesso della chiesa. Ma i miei articoli portano la data dell' 11, 13 e 14 Maggio, dei giorni in cui la Giunta, dopo aver offerto alle Autorità militari l'ex chiesa collo stesso diritto con cui avrebbe potuto disporre della vostra casa, si trovava sotto il peso della sentenza favorevole al Rev. Parroco di S. M. in Vado, della negata approvazione da parte della Deputazione provinciale alla transazione votata dal Consiglio, e delle nuove pretese del R. Demanio. E in tante angustie, il Dispaccio della Deputazione giaceva dimenticato sul tavolo della Giunta — come fosse stata una qualche domanda per sussidio — in un periodo di tempo ove tanto erano frequenti le sedute del Consiglio; nessuno si era curato di far ratificare dal Rev. Parroco le modificazioni apportate dal Consiglio alla transazione avvenuta, il Demanio protestava, e bel bello si stava per dar mano ai lavori nella Chiesa con una tranquillità d' animo che non può invero non sorprendere.

Voi scrivete: « *vi dichiarate contento*
« *perchè dalla discussione emerse chia-*
« *ramente che degli errori ne furono*
« *commessi e di molti, e poi neppure*
« *li accennate questi errori, mentre do-*
« *veva esservi tanto facile.* »

E vorreste chiamare tutto ciò altrimenti che errori, una serie di piramidali errori? E se essi furono unico oggetto dei miei precedenti articoli e delle mie critiche, non vi basta che io li abbia enumerati una volta perchè debba tutti i giorni ripeterveli?

Anche l' Assessore Ravenna diceva nella seduta 27 Maggio:

« Del resto, della situazione critica in

« cui oggi ci troviamo, la responsabilità « è del Consiglio più che della Giunta, « perchè quando si deliberò la cessione « al Militare della Chiesa di S. Andrea si « era in peggiori condizioni. Non era av« venuta la transazione e si era sotto il « peso di una sentenza per la quale ap« pariva che il Comune disponeva di uno « stabile non suo ».

Io, dissentendo dall' Assessore mio ottimo amico, mi permetto di credere che senza sofisticare sul *più*, sul meno, sulla maggiore o minore responsabilità, questa si possa dividere a giusta metà fra Giunta e Consiglio. Però, per questa franca dichiarazione e per molte altre cose dal Ravenna dette, io l' ho chiamato *logico e stringente*, e voi inutilmente sofisticate in un giro di parole per dedurne che nel qualificare il ragionamento suo « non sono d' accordo con me stesso »; voi partite dal punto che egli « *abbia scusata la Giunta* » per rovesciare sul Consiglio la responsabilità; le parole dell' Assessore Ravenna vi dimostrano che non fosse esatto.

E se il Ravenna — voi dite — ha *scusata* la Giunta « qual fondamento di giustizia e di logica resta al vostro atto « d' accusa contro la Giunta e il R. Sindaco? e allora come poco più innanzi « ammonite l' una e l' altro che conviene « governare con senno ecc. ecc.?? »

Mettete gli occhi sul mio articolo, la mano sulla coscienza e francamente rispondete; credete ingenuamente che i miei ammonimenti si riferissero a questo incidente della Chiesa di S. Andrea o all' indirizzo in genere dato dalla Giunta alla civica amministrazione?

Sono costretto di rifare il filo del mio ragionamento poichè voi me lo stroncate. Io scriveva nel mio ultimo articolo « non « basta l' operosità, l' integrità, la rettitu« dine delle intenzioni, cui facciamo schiet« to omaggio, per essere benemeriti del « proprio paese, e per aspirare alla in« contrastata estimazione degli ammini« strati, ma conviene eziandio governare « con senno, con equanimità, avendo o« gnora per guida la legge, per censore « il Consiglio, per unica mira il pubblico « interesse, per indivisibile compagna una « mutua stima ed unità di propositi. Io « allora soltanto non può mancare quel « voto di fiducia solenne, unanime, indi« scutibile, che è l' espressione sincera « del paese riconoscente.

« Ma da tutto questo siamo sgraziata« mente ben lontani.

« Gridino pure al nostro pessimismo; « ma sino a che noi assisteremo allo spet« tacolo di un Sindaco che in pochi mesi « di *reggenza interinale* ha fatto — no« vello Saturno che divora i suoi figli — « una vera strage di Assessori, e per col« lisioni imputabili ad impetuosità di tem« peramento od a negligenza delle altrui « prerogative rende impossibile il comple« tamento della Giunta; sino a quando « udremo Assessori dimissionarj o a tut« tora in carica, non peritarsi dall' espri« mere pubblicamente il loro malcontento, « e le più esplicite recriminazioni contro « il Sindaco; **sino a che il Consiglio, preso « nella maggioranza dei suoi membri, di« serterà le sedute, rifuggirà dalle riso« luzioni che richiedono del coraggio, di« sapproverà oggi ciò che ha approvato « ieri, correrà sulla via dei grandi di« spendj e delle deliberazioni inconsulte**, « noi non ci ristaremo dall' unire il no« stro biasimo, la nostra protesta a quella « della maggioranza del paese, il quale, « passando di disillusione in disillusione, « vede sfruttata tanta dovizia di patriot« tismo, d' intelligenza, nel mentre sem« pre più si allontana il giorno sospirato « del vero assetto della civica Azienda. »

La modestia non vi permette forse di trarre dalle mie accuse motivo di lode per il Consiglio di cui siete membro, come *coûte ce qui coûte* volete fare per la Giunta e perciò vi trincerate in riguardo ad esso in un profondissimo silenzio. Di questo silenzio, della vostra modestia, io non posso che prendere atto e proseguo la mia via.

(La fine a domani)

Notizie Italiane

ROMA — I commenti sul voto della Camera del 7 giugno non sono cessati, che anzi continuano vivacissimi.

L' *Opinione*, occupandosi di questo argomento, conclude dicendo che non vinse la destra, nè la sinistra fu sconfitta, sibbene fu una vittoria della teoria liberale, che vuole il rispetto alle pubbliche istituzioni.

— Corre voce che al ritorno di Cairoli e di Zanardelli a Roma verrà sciolta la Camera.

— L' onorevole Seismit-Doda ha interrogate tutte le Camere di commercio ed i comizi agrari sull' utilità di un dazio di esportazione sulle ossa in ragione di 20 lire per tonnellata.

— Sono arrivati gli on. Cairoli e Zanardelli di ritorno da Ravenna.

— L' on. Speciale insediossi oggi al segretariato generale dell' istruzione pubblica.

— Il *Fanfulla* dà la notizia che il gen. Cialdini voglia dimettersi.

— La commissione per le nuove costruzioni e per l' inchiesta sulle ferrovie, decise di portare la durata dell' esercizio governativo da 18 mesi a due anni.

— Il Concistoro che doveva aver luogo nel mese corrente, si terrà invece nei primi giorni del mese prossimo. Alcune proposte di nuovi vescovi, che devono fare la Francia e la Baviera, non essendo ancora pervenute alla Corte pontificia, si è dovuto decidere quest' insolito ritardo.

Leone XIII sembra fermo nella decisione di non nominare nuovi cardinali, specialmente a causa della spesa.

L' obolo di san Pietro è di molto diminuito, ed al Vaticano sentono il bisogno di mettersi in stretta economia.

RAVENNA — Togliamo dal *Ravennate*:

Dobbiamo alla gentilezza dell' on. Farini il poter pubblicare tanto il telegramma diretto a lui da S. M. il Re domenica mattina, quanto la risposta di lui, l' uno e l' altra gentilmente comunicatici:

A. S. E. il Cav. Domenico Farini

Non potendo assistere personalmente onoranze che oggi Ravenna meritamente tributa alla memoria del compianto di lei genitore voglio tuttavia, benchè mi sia fatto rappresentare, più specialmente ancora associarmi alla giusta emozione dell' animo Suo ed al sentimento generale degli Italiani, per rendere omaggio alle eminenti virtù dell' illustre Statista e del benemerito patriotta, che tanto cooperò al risorgimento ed all' unità nazionale.

Suo affezionatissimo
UMBERTO

Risposta di S. E. il Cav. Domenico Farini:

A. S. M. il Re Umberto I

Nuovo onore reso da Vostra Maestà con Suo telegramma alla memoria di mio padre pei servigi da questo resi alla Dinastia ed all' Italia, è per sè stesso ricompensa insigne di ciò che Luigi Carlo Farini ebbe la ventura di poter operare a vantaggio della Patria.

Ne ringrazio commosso V. M. con orgoglio di Figlio, con entusiasmo di patriotta, con lealtà di suddito devotissimo.

DOMENICO FARINI

MANTOVA — L' altro ieri, nel teatro Andreani è stato tenuto un *meeting* pel suffragio universale. Vi furono vari discorsi.

Fu votato ad unanimità un ordine del giorno, esprimente la speranza che la Camera ed il Governo appoggieranno il suffragio universale. Quest' ordine del giorno venne subito trasmesso per telegrafo al presidente dei ministri, on. Cairoli.

Si decise poi la costituzione di una società anticlericale.

GAVI — La Banca Marenco di Gavi venne derubata in questi giorni di tante cambiali per valore di lire 90,000, una balla di seta, lire 6000 in biglietti e ricevute di deposito pel valore di L. 20,000.

UDINE — La provincia di Udine è stata ancora visitata dalla grandine.

Dopo quella del 21 maggio che recò così gravi danni specialmente nel Distretto di Palmanova, il 5 corr. ne cadde dell' altra che colpì anche essa una vasta zona di territorio.

In qualche paese però la grandine fu così desolatrice che il frumento è totalmente perduto. Lo stesso giorno, anche Chions, Sesto, Dignano e Tripogliano (Illirico) furono bersagliati dalla gragnuola ed in parte anche in modo desolatorio, così che di messi non v' è più traccia.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Andrassy è partito oggi per Berlino, accompagnato da Haymerle e da due segretari. Ritiensi che il Congresso non durerà più di due settimane; l' Austria non si associerà alle domande di persecuzione contro i socialisti, se non in caso che l' Inghilterra e la Francia le accettino esse pure.

GERMANIA — Hassi da Berlino che lo stato di Nobiling è disperato; parlasi di molti nuovi arresti nella classe operaja; la situazione è grave temonsi rappresaglie malgrado gli sforzi dei capi per mantener la calma nei lavoranti nelle officine. Il panico è grandissimo, l' industria se ne risente.

FRANCIA — La Corte d' Appello confermò le condanne pronunciate contro Costa e Pedoussaut accusati di propaganda internazionale.

TURCHIA — Mandano da Costantinopoli che ivi gli impiegati, gli ufficiali ed il popolo si agitano per allontanare la dinastia e conseguare la reggenza a Midhat pascià.

Giunsero da Santo Stefano istruzioni pel caso che avvenisse una catastrofe.

La Russia desidererebbe un occupazione mista russo inglese.

NOTE LETTERARIE

ANANCHE - *F. De Renzis* - Brigola - Milano, 1878.

Sur son trône d'airain le Destin qui s'en raille
Imbibe leur éponge ave du fiel amer.
Et la Necessité les tord dans sa tenaille.
GAUTIER. — *Ténèbres*.

Sarei per scommettere che *Ananche* è stato scritto giorno per giorno. Vi sono delle pagine, anzi dei capitoli che sono forbiti ed altri che sono negletti nella forma e nello stile. *Ananche* è la storia di uno di quegli esseri che nascono, come dice il volgo, sotto una cattiva stella. È il colpito dalla fatalità. Tutti i tristi avvenimenti che succedono al capitano Venturelli non tutti sono verosimili. Di alcuni si scorge troppo la *ficelle*.

Si vede chiaro che l' autore li ha combinati artifiziosamente e li ha introdotti a tempo opportuno nel romanzo. Punto invenzione facile e brillante in *Ananche*. Situazioni vecchie e mezzucci vi si ritrovano ovunque. Verso la fine, il romanzo, mi ha l' aspetto di uno di quei drammi da teatro diurno. Le inverosimiglianze si sono ingigantite come le si guardassero col microscopio. I grandi dolori non vengono espressi come li esprime l' eroe di *Ananche*. In certi punti egli non commuove, fa sorridere. *Ananche* però si fa leggere avidamente. Non vi sono descrizioni prolisse e dettagliate; non vi s' incontrano digressioni lunghe e viziose. Tutto va rapidamente ed il tutto è narrato con una semplicità di forma e con una sobrietà di stile che vi seduce vostro malgrado. Lo spirito di osservazione è superficiale, com' è superficiale l' analisi delle passioni che tormentano o meglio torturano tutti i personaggi di *Ananche*. Venturelli è un martire, Camilla è fatta per il paradiso, Forneri il di lei padre è un banchiere onesto e filantropo. Tutti sono uomini di cuore e galantuomini ma muoiono tutti chi suicidandosi, chi di crepacuore. Sopravvive suor Gabriella causa di tutte le sventure domestiche delle case Venturelli e Forneri.

Non bastava che soffrisse e morisse il vero ed unico colpito dalla fatalità, il povero Venturelli, il *patriotta*, come lo chiamavano in collegio?

Lettrici, se amate ingannare il tempo, come si suol dire, se amate le emozioni che fanno venire il nodo alla gola e il gruppo al cuore, dedicatevi alla lettura di *Ananche*. È un libro interessante, ed onesto. Io preferisco però l' autore degli spiritosi articoli del *Fanfulla*, e di quell' elegante e profumato proverbio: *Un bacio dato non è mai perduto*.

A. Fiaschi

BIBLIOGRAFIA

Relazione della Commissione Provinciale di Mantova intorno alla pellagra.

È un lavoro interessante ed utile, in perfetta armonia coi progressi delle scienze mediche, ristampato a cura e spese della *Rassegna Settimanale* — Firenze 1878.

Vi si compendiano, un cenno storico della malattia, i relativi elementi eziologici, i caratteri nosografici ed anatomici i più salienti, il concetto sulla natura della medesima, i mezzi atti ad arrestarne i progressi e guarirla in chi ne è colpito, e quelli maggiormente proficui ad impedire che altri lo sia in avvenire.

Senza dubbio la pellagra è l' espressione ultima di una profonda miseria estesa nella massa della popolazione rurale, che pur troppo serpeggia in proporzioni crescenti altresì in buona parte della Ferrarese Provincia; e ne offre una prova evidente il numero dei pellagrosi inviati oggidì allo Spedale, e quello anche maggiore dei rinchiusi nel nostro Manicomio per successiva alterazione delle facoltà psichiche, rappresentante il delirio della miseria medesima.

La pellagra adunque forma un argomento di alta importanza e degno di seria considerazione; e noi pertanto raccomandiamo caldamente la lettura del citato lavoro non meno ai sanitari che ai reggitori della cosa pubblica, mentre in rapporto profilattico e terapeutico la questione medica vi è trattata in concorso di una vasta, quest one sociale, il miglioramento di condizione della classe agricola.

D. B.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Elezioni amministrative — Le elezioni parziali amministrative per la elezione di 17 Consiglieri Comunali e tre Consiglieri provinciali sono fissate per Domenica 30 del corrente mese.

Ancora dei fatti di Serravalle. — Alle notizie date nel nostro numero di avant' ieri, possiamo soggiungere che il valoroso giovane che col suo intervento potè impedire che si compiesse l'invasione del negozio Spadoni e forse altri attentati contro la proprietà, fu certo Giuseppe Bojo di Vicenza, brigadiere nelle guardie doganali.

Egli affrontò da solo i sette malandrini che invasero il negozio e benchè ricevesse subito un colpo di fuoco che lo colpiva leggermente alla fronte, impegnò contro essi una impari ed accanitissima lotta.

Il suo intervento permise ai famigli dello Spadoni di gridare al soccorso nel mentre altri malandrini appostati al di fuori tiravano schioppettate per impaurire la popolazione e impedire ogni aiuto.

Ma le grida degli aggressi furono intese e dopo brevi momenti, le campane suonando a storno, chiamavano a raccolta que terrazzani i quali inseguirono e tirarono alla lor volta colpi di fuoco contro gli aggressori che in quel momento si davano a precipitosa fuga abbandonando sul luogo gran parte del bottino fatto.

Dai rapporti pervenuti a quest' Ufficio di P. S. parrebbe che qualcuno fra questi ultimi siano rimasti feriti. Alcuni arresti furono eseguiti e la giustizia procede.

Il prode Bojo ci dicono si sia ancora segnalato per l' ardire e lo straordinario coraggio in un incendio al Portofranco di Genova, e a Roma, ove, essendo bersagliere, salvò a rischio della vita una bambina caduta nel Tevere. — Speriamo perciò che il R. Governo saprà degnamente rimunerare tanto civile valore.

Bonifica Chizzolini. — Il Consiglio Generale dei Lavori pubblici nell' adunanza dell' 8 giugno esaminò un progetto redatto dall' ingegnere Chizzolini pel bonificamento della parte settentrionale della Valle di Comacchio e pel miglioramento degli scoli delle provincie di Ferrara, Mantova, Modena e Bologna. Il Consiglio ne riconobbe l' attendibilità e ritenne che in base al progetto stesso, salvo alcune avvertenze, possa essere promossa la dichiarazione di pubblica utilità delle opere proposte, l' importare delle quali è presunto di L. 32,000,000.

Onorificenza. — Sua Maestà la Regina d' Italia, si è degnata inviare per mezzo del suo Cav. d' Onore sig. marchese di Villamarina, al Maestro di Musica signor Aguiari Luigi Direttore della Banda Municipale di Ostellato, un prezioso dono accompagnato da gentilissima lettera, consistente in una stupenda spilla d' oro brillantata con cifra e Corona Reale intrecciate, chiusa in elegantissimo astuccio colla iniziale M.; in segno del suo Reale aggradimento per una composizione musicale offerta rispettosamente in omaggio dallo stesso Maestro.

Gli allievi suoi e il corpo musicale di Ostellato lieti del grande onore impartito al loro Maestro, in segno di riconoscenza e rispettosa devozione all' Augusta Sovrana, che incoraggia, e premia il merito, si pregiano di far pubblico un tale atto di sovrana cortesia.

Artisti ferraresi. — Trovasi fra noi sino da Domenica il valente Basso comico Cav. Pietro Ferranti, venuto dall' America Settentrionale, ove da tanti anni onora sè e l'Arte italiana, per riabbracciare i vecchi genitori ed i fratelli che sono sua prima gioia. Sia esso il ben venuto.

Arresti. — Venne ieri arrestata da queste guardie di P. S. una tal P. M. per essere stata colta in possesso di due polli riconosciuti di furtiva provenienza.

— Fu pure arrestato un tal C. F. perchè in istato d'ubbriacchezza chiedeva la elemosina e turbava l'ordine pubblico.

Teatro Comunale — Il grande concerto vocale ed istrumentale datosi jeri sera ebbe esito splendidissimo. Questa sera ha luogo una quarta ed ultima grande accademia e ci riserbiamo perciò di parlare dell' una e dell' altra.

Eccone il programma:

Parte prima

I pezzi seguenti della Messa da requiem del Maestro Bergamini

Preludio sinfonico - Requiem aeternam - Dies irae - Quantus tremor - Tuba mirum - Mors stupebit - Recordare - Domine Iesu - Agnus Dei - Lux aeterna - Libera me.

Parte seconda

WAGNER — Sinfonia nell' opera *Cola da Rienzi*.

GOUNOD — Ave Maria

ADAM — Canto del natale

GOUNOD — Romanza nel *Faust*.

DONIZETTI — Quartetto *Lucia*.

Prezzi d' ingresso

Ingresso L. 2 — Scanno L. 2 — Poltrone L. 3 — Loggione cent. 50.

Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 3ª Quindicina della 2ª Sessione delle Assisie che avrà principio col giorno 18 vegnente Giugno:

Giurati Ordinarj

Fantoni Gaetano di Tresigallo - Migliazzi Timoteo, Pontelagoscuro - Cavalieri Ignazio, Comacchio - Malucelli Giuseppe, Guarda Ferr. - Fogli Filippo, Comacchio - Azzolini dott. Antonio, Ferrara - Grillenzoni prof. Carlo, Ferrara - Taddia Pio, Cento - Borzani Serapione, S. Martino - Laurenti Ugo, Ferrara - Barbantini Tomaso, Ferrara - Mayr Gustavo, Ferrara - Pavanelli Alfredo, Migliarino - Forti Domenico, Migliarino - Vaccari Giuseppe, Formignana - Pasquali dott. Antonio, S. Vito - Nagliati Giulio, Ferrara - Marvelli Angelo, Vigarano Mainarda - Ricci Giuseppe, Ferrara - Barioni Vincenzo, Sabb. S. Vittore - Schiavina Cesare, Poggio Renatico - Bortolotti Federico, Argenta - Stecchi Stegani Carlo, Consandolo - Ferraresi Eugenio, Ferrara - Casanova Gaetano, Ferrara - Mora Paolo, Copparo - Osti Ferdinando, Bondeno - Cavalieri Giulio, Ferrara - Bonaccossi conte Pinamonte, Ferrara - Zaffertoi cav. Cesare, Ferrara - Monti dott. Ercole, Ferrara - Fabbrini dott. Giovanni, Ferrara - Osti Casimiro, Cornacervina - Benea Francesco, S. Bianca - Felletti dott. Vito, Comacchio - Patrignani Calisto, Comacchio - Manini Dieco, Bondeno - Barlosi Giuseppe, Ferrara - Anau Abramo, Ferrara - Levi Gabriele, Cento.

Giurati Supplenti

Squarzoni Giuseppe - Ungarelli Antonio - Benedetti dott. Pietro - Fiorini Costantino - Bellati Baimos - Dossani dott. Camillo - Baccarini Stefano - Lazzireli dott. Uderico - Minerbi Datolo - Magrini Finzi Moisè (Tutti di Ferrara)

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gessi Arcangelo di Aguscello, d' anni 23, giornaliero, celibe, con Carlotti Adelaide di Ospital Monacale, d' anni 19, giornaliera, nubile

MORTI — Marzocchi Giuseppe di Quacchio, d' anni 69, agricoltore, conjugato — Dalpasso Carlo di Ferrara, d' anni 77, stalliere, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

12 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Domeneghetti Giuseppe di Ferrara, d' anni 41, impiegato, celibe con Marani Barbara, d'anni 37, nubile - De Porto Moisè di Livorno, d' anni 32, negoziante, celibe con Levi Griselda di Ferrara, d'anni 26, possidente, nubile.

MORTI — Facchini Domenico di Ferrara, di anni 74, muratore, conjugato — Govoni Angela di Scortichino, d' anni 57, coniugata — Bottoni Rita di Monestirolo, di anni 33, villica, conjugata — Navighi Luigi di Badia d' anni 39, villico, conjugato.

Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 3: 04 secondi.

Z.

IN SAN CARLO (centese)

CORSA A FANTINI

che avrà luogo in occasione della fiera di merci e bestiami il giorno 16 Giugno 1878 alle ore 5 pom. con cavalli di qualunque età e razza, peso libero, percorrendo metri 1100.

Premi Lire 500

oltre le bandiere d' onore

Primo premio L. 250 — Secondo premio L. 150 — Terzo premio L. 100.

Corsa per una bandiera d' onore nell' intervallo fra la terza batteria e quella di decisione, alla quale prenderanno parte quei cavalli che in ogni batteria arriveranno secondi.

AVVISO

Eleonora Orlandini, ricamatrice in ogni fatta di lavori, desidera di poter dar saggio della sua arte a' suoi concittadini ripromettendosi di servirli colla più accurata precisione, e a prezzi limitatissimi. È anche pronta a dar lezioni di ricamo a qualche signorina che amasse addestrarsi in siffatti lavori. Essa abita in strada Colonna al civ. N. 19.

AVVISO

A chiunque desideri fare deposito di granaglie ad uso e condizioni de' pubblici granaj, il sottoscritto, quale incaricato della Ditta garante, offre ampli e comodi saloni nel locale ex convento Santa Giustina. Si accettano pure affitti parziali di uno o più ambienti. Dirigersi, per le trattative, nello stesso locale.

Ferrara Giugno 1878.

L' Incaricato

Giacomo Brina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12 — *Bruxelles* 11. — Benchè i risultati ufficiali di Anversa e di Gand manchino ancora, dei risultati approssimativi, risulta che la caduta del ministero cattolico è certa. I liberali avranno probabilmente quattro voti di maggioranza.

Ad Anversa la lista liberale passò con 72 voti di maggioranza. I risultati parziali fanno prevedere la vittoria dei liberali.

Bruxelles 12 — I liberali hanno definitivamente trionfato ad Anversa. Credesi che avranno nella Camera una maggioranza di dieci voti, e nel Senato di circa 6.

Il ministero cattolico è dimissionario. Si formerà un gabinetto liberale con Frère Orban, Bara, Pirmez, Sainctelette e Grant.

Costantinopoli 9. — *Ufficiale* — Il *Memorandum* della Porta pubblicato da giornali d' Europa su la pressione esercitata dai plenipotenziari russi allorchè si negoziato il trattato di Santo Stefano è apocrifo.

Vienna 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Londra che la Porta annunziò che in seguito alle proteste delle potenze rinunziò all' aumento dei diritti d' importazione.

Vienna 12. — La *Presse* dichiara che le voci di mobilitazione sono esagerate, trattasi soltanto di completare le guarnigioni della Transilvania e della Dalmazia mediante il richiamo dei congedati appar-

tenenti a quei reggimenti, ma ciò non è mobilitazione neppure parziale.

Berlino 12. — L' imperatore passò tutta la giornata di ieri in poltrona.

Beaconsfield, Salisbury e Schouvaloff sono giunti ieri. Corte arrivò stanotte e Gortschakoff è arrivato stamane.

Monaco 12. — Il re nominò Eber vescovo di Spira.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione del progetto per la soppressione della terza categoria dei consiglieri di appello e dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello.

Conforti rispondendo alle avvertenze e raccomandazioni rivoltegli nella seduta precedente discorre dell' ordinamento giudiziario e delle condizioni del personale d' ogni categoria e dei suoi intendimenti circa le riforme che gradatamente si possano attuare, e che non trasanderà introdurre.

Amadei instante ritira il suo ordine del giorno.

Dell' Angelo mantiene il suo, ma non essendo appoggiato si approva poi l'ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro, in cui si esprime la fiducia che il Ministero provvederà sollecitamente ai più urgenti bisogni di alcune classi di cancellieri e presenterà nell' attuale sessione la legge per la riduzione del numero dei tribunali, delle Corti d' appello e pretore e per tutte le riforme dell' ordinamento della magistratura atte a rendere più spedita l' amministrazione della giustizia ed a produrre importanti economie nel bilancio di questo dicastero.

Soggiunto quindi dal relatore Indelli al ministro che ad attuare le riforme accennate ed ormai ritenute generalmente opportune è necessarie, non è bisogno di altro che di coraggio e costanza nel volere, si approvano senza più gli articoli del progetto in cui si dispone che dal 1 prossimo luglio sia soppressa la terza categoria, e che alla prima delle due rimanenti appartenga un terzo del numero totale di consiglieri e sostituti procuratori con 7000 mila lire di stipendio ed alla seconda altri due terzi con L. 6000.

Si procede allo scrutinio segreto sopra questo progetto e sopra altri tre discussi ieri che risultano approvati.

Indi si discute il bilancio definitivo del 1878 del ministero delle finanze. Ne sono approvati 101 capitoli in seguito ad osservazioni ed avvertenze sopra alcuni di essi di Morana, Plebano, Nervo, Marcora, Bordonaro, Englen a cui rispondono Doda Depretis ed il relatore Incagnoli.

Si annunziano infine una interrogazione di Morelli sopra le bonifiche di Terra di Lavoro; un interrogazione di Bertani circa i criteri che il governo intende seguire nello stabilire la lista civile del nuovo re e se opini affidarne l' amministrazione ad un ministero responsabile.

BORSE

FIRENZE	11	12
Rendita it. (prezzi fatti)	82 95	82 90
Oro	21 72	21 61
Londra (3 mesi) . . .	27 06	27 10
Francia (a vista) . .	108 25	108 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2080 — n	2085 — n
Azioni Meridionali . .	358 — n	358 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	698 — fm	700 — fm
PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0[0	76 32	76 47 1[2
Prestito francese 5 0[0	111 82	112 25
Rendita italiana 5 0[0	76 70	76 85
Ferrovie Lomb. Venete	163 -	— —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	240 —	242 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	77 —
Obbligaz. Lombarde .	244 —	247 —
Obbligazioni Romane	286 —	— —
Cambio su Londra. .	25 13 1[2	25 13
Cambio su l' Italia. .	8 —	7 3[4
Consol. Inglesi 3 0[0	95 13[16	95 13[16
Rendita Egiziana 6 0[0	54 20	55 20
Rendita austr. (oro)	64 3[8	64 1[2
VIENNA	11	12
Napoleoni	9 43	9 42
Cambio su Londra .	118 —	117 85
Rendita austriaca . .	66 40	66 —
Rendita idem (carta)	63 95	63 75
Banconote Argento . .	103 20	103 10
Rendita aust. n. oro .	75 30	74 80

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.